LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Nuova serie - Anno VII - Numero 277 - Sabato 4 luglio 1981

Tutto libri

Arte e viaggi

Il cubo risolto

AVETE seguito il consiglio che vi davamo in data 28 marzo? Cioè, avete visto sugli ultimi numeri di «Pergioco» e di «Le Scienze» quei lunghi articoli che preannunciavamo sul Cubo Magico? Siete riusciti a imparare com'è che ci si gioca?

Vi sarete resi conto, in ogni caso, che questo è il giocattolo dell'estate '81, per gli adulti (come per i bambini «la cosa pazza che strumpallazza», cioè quella palla con eccentrico metallico incorporato: una «anti-palla», che va dove vuole lei).

Se le spiegazioni di «Pergioco» e di «Le Scienze» non vi bastano, provate con l'opuscolo intitolato *Un metodo semplice per risolvere il Cubo*, tradotto dall'inglese, editore originale Tarquin Publications, autore Bridgest Last, distribuito in Italia dalla Selegiochi, via Fumagalli 6, 20143 Milano. Prezzo L. 2500.

Quelle irritanti persone che si aggirano tra noi col Cubo in mano, e lo aggiustano in pochi minuti, hanno tutte un metodo. Sia il metodo di «Pergioco», sia il metodo di «Le Scienze», sia il metodo di Bridgest Last, sia un metodo personale inventato di notte, quel che conta è aver *scritto* i passaggi, aver avuto la pazienza di annotare in modo corretto e chiaro la serie di mosse con cui si arriva alla soluzione. Dopo, impararle a memoria è il meno.

Chi vuol giochi logico-matematici è a posto per un po'. E chi ama i giochi di parole? Fioriscono come tutte le estati le nuove testate di giornalini enigmistici. Sette ne sono nate, e morte, l'estate scorsa. Un mensile fresco di stampa, «Cruciverba e passatempi», ha il merito di far varie puntate fuori dai confini tradizionali dell'enigmistica nazionale.

Restando in questi confini, nazionalissimi, la rassegna di «enigmistica classica» *Il labirinto* rievoca con nostalgia la riforma Gentile (1923) che, con «l'ora ricreativa», introdusse l'enigmistica nelle elementari. L'avessero saputo i nemici delle parole incrociate, recentemente non avrebbero perso l'occasione di usare insulti storico-politici.

Sempre sul *Labirinto* S. Chierchia recensisce il *Viaggio al termine della parola* di Renato Barilli (Feltrinelli, L. 4000) notando come certi sperimentalismi di poeti d'oggi, antologizzati da Barilli, si riducano a esercizi puerili, se li si misura col metro delle tradizioni ludico-retoriche perfezionate dagli enigmisti italiani. Chierchia avrà ragione, ma certi giochi verbali sono spariti dalla letteratura italiana proprio quando se ne sono impadroniti gli enigmisti. Ancora una volta, tutto risale ai tempi di Gentile, alla voce «enigmistica» (1932) dell'*Enciclopedia Italiana*. Da allora gli «enigmisti classici» si son chiusi da soli in un ghetto, si credono «poeti», e, bel paradosso, ce l'hanno anche loro con le parole incrociate.

G. Dossena

Itinerario per il Festival

A Edimburgo tra castelli concerti, teatro e un sorso di puro malto

EDIMBURGO — La musica, la prosa, le mostre d'arte, il balletto possono diventare una buona scusa per visitare una delle città più belle d'Europa: Edimburgo, dove si svolge il festival dal 16 agosto al 5 settembre. La città sull'estuario del Forth, è esposta a venti feroci e piogge continue che però colorano i suoi giardini frondosi. Anche le delizie della tavola sono gioie alle quali il turista rinuncerà, nonostante la generosità del mare e dei fiumi scozzesi (ostriche, salmoni, aragoste, trote salmonate a profusione): i ristoranti locali hanno la tendenza a bollire tutto per ore, a meno che non adottino una pseudo-cucina internazionale che copre di salse orrende gli ingredienti più sopraffini.

Eppure in cucina scozzese ha ottimi piatti. Un ristorante-pub molto piacevole è il Café Royal con vetrate e maioliche ottocentesche di gentiluomini che giocano al golf, bandiera nazionale scozzese (ma rimanete nel pub, non andate di sopra dove il menù è diverso). Vi mangerete ottime ostriche se in stagione e l'haggis, piatto nazionale scozzese fatto di interiora di agnello, avena e whisky. Con l'haggis si beve whisky. Quando siete in Scozia, non chiedete un «blend», ma un malto puro. Troverete etichette mai viste e assaggiate, malti dal sapore di torba marina dall'isola di Islay, dall'Orkney, più soffici dallo Speyside e dalle Highlands. Malauguratamente il whisky nel Regno Unito è ancor più tassato che in Italia e vi costerà di più. Altro ristorante bello, ma ahimè non buono, è Prestonfield House, una casa del XVII secolo con parco.

Altrimenti si trova buon pesce al Mairman's. Il Ristorante Milano è per chi ha nostalgia di casa. La situazione alberghiera di Edimburgo non è tra le migliori: il North British, il Roxburghe, il Caledonian, il George's, sono i migliori, ma cari, e il servizio lascia a desiderare. I musicisti e i divi li troverete in questi due ultimi hotel.

Chi ha tempo farà meglio ad affittare un appartamentino o a trovare un bed-and-breakfast (rivolgendosi al City of Edinburgh Tourist Administration Service, 9 Cockburno Street, Edinburg).

Avendo cominciato con gli svantaggi, parliamo del divertimento. Lo spazio non mi consente di menzionare i dintorni, anche se il visitatore farà bene ad affittare una macchina o ad affidarsi al treno o al pullman per visitare la meravigliosa campagna, i castelli, i laghi (sulla strada verso Inverness c'è il carissimo ma stupendo e ottimo albergo-ristorante Inverlochy Castle).

Edimburgo, città benestante (il reddito pro capite è il più alto del Regno Unito), mezzo milione di abitanti, quindi ben più piccola della vicina e rivale Glasgow, è la capitale della Scozia. E' divisa in due: la parte medievale sulla collina che sovrasta l'altra città «nuova» e quella georgiana, costruita in stile Regency, molto elegante.

La città più antica, in uno stile che ricorda quello olandese, è traversata da una strada lunga un miglio che si chiama appunto the Royal Mile, lega il castello sulla cima della rocca a Holyrood la residenza dei re di Scozia. Quest'ultimo castello è aperto al pubblico (a meno che la Regina non vi abiti, il che non succede di sovente) ed è interessante. Oltre a quadri e mobili il visitatore noterà quanto fosse povera la monarchia scozzese prima di Giacomo VI di Scozia (e primo del Regno Unito). Le stanzette dove la regina Maria Stuarda si muoveva sono esigue, ben diverse da quelle di Fontainebleau dove era stata educata e dove aveva regnato, regina di pochi mesi. Non c'è da meravigliarsi se la povera Maria volesse abbandonare la Scozia finendo per cadere nelle mani di Elisabetta I che, come tutti sanno, le fece la pelle. Vicino a Holyrood vedrete Arthur's seat, collina-parco con meraviglioso panorama del mare.

Tutto il Royal Mile è costellato da case, palazzotti, viuzze, che vanno visitate. Alcune delle case, del XVI secolo, sono altissime (anche sei o sette piani) e danno su piccole corti che una volta erano coperte di immondizia ed oggi invece sono elegantissime. Vi troverete club, teatrini con gli spettacoli del «Fringe», quelli cioè che non fanno parte del festival ufficiale, caffè, ristoranti, cocktail-bar, negozi attraenti. Gli scozzesi vanno fieri del fatto che sono diversi dagli inglesi: sono più diretti, anche il dialetto scozzese è più comprensibile dell'inglese perché le parole sono tutte pronunciate: sono estroversi, anche nella loro architettura e nei colori vivaci dei loro famosi gonnellini (invenzione settecentesca).

In cima alla Royal Mile troverete la Camera Oscura, simile a quella usata dal Canaletto: in una bella giornata, è molto interessante. E più su, il grande complesso del castello sul cui spianato ogni sera durante il Festival ha luogo il Military Tattoo, spettacolo marziale popolarissimo. A Ovest del castello, non perdetevi il Grassmarket e il Lawnmarket, con vecchie case e ristorantini e negozi di antiquariato.

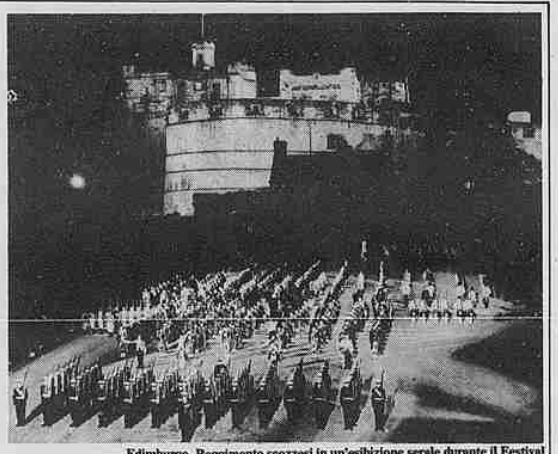
Scendendo verso la città georgiana, troverete la Galleria Nazionale di Scozia, uno dei musei più belli d'Europa: Raffaello, Tiziano, Poussin, Goya, Velasquez, Tiepolo, Vermeer e tanti altri. Non è un vasto museo, ma ogni quadro è una meraviglia. Gran parte dei quadri rinascimentali italiani non sono di proprietà pubblica, bensì in prestito dal duca di Sutherland, proprietario di una delle più grandi regioni della Scozia. In questo Paese i duchi abbondano: sono tutti capi dei loro clan, con i loro colori scozzesi e i loro castelli.

Sotto la roccaforte che forma la città antica, farete le vostre compere a Prince's Street e vi ammirerete i vari monumenti, compreso quello a Sir Walter Scott, scrittore romantico scozzese che, a Edimburgo, siede — in effigie — sotto un pinnacolo neo-gotico.

Ma George Street, parallela a Prince's Street, è ben più elegante. E' la via Montenapoleone o la via Condotti di Edimburgo. Vi troverete tweed magnifici e bella architettura. Non tralasciate le viuzze secondarie, quasi tutte felicemente chiuse al terribile traffico. Al Giardino Botanico c'è un piccolo museo molto interessante e un bellissimo giardino.

Le mostre espressamente allestite per il festival di quest'anno le troverete al nuovissimo City Art Centre and Fruitmarket Gallery, con gli espressionisti astratti americani (Gorky, Kline, Rothko, Tobey ecc.). Al Lyceum Little Gallery una mostra «ad hoc»: «Scotch Myths» i miti scozzesi. Al City Art Centre, una mostra di fotografia americana. All'Accademia scozzese, una di quadri, acquarelli e disegni di Daumier, al Royal Scottish Museum, i tesori dal National Trust for Scotland ed infine alla National Gallery of Scotland (davanti alla galleria nazionale) una mostra di falsi famosi paragonati agli originali.

Gaia Servadio



Edimburgo. Reggimento scozzesi in un'esibizione serale durante il Festival

Tutti gli spettacoli, cornamuse comprese

ANCHE *quest'anno il programma del festival internazionale di Edimburgo è ricco di musica sinfonica, balletto e prosa più che di opera. Ci sono novità assolute, come una composizione di Menotti, nuovi testi teatrali e compagnie mai viste in circuito. C'è anche un seminario (dal 24 al 29 agosto alla St. Cecilia's Hall) sulla televisione e le arti.*

Apre la London Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado con la «Passione secondo san Matteo di Bach» (il 16 e il 18): maratona dalle 5,45 alle 9,30 con fior fior di solisti (Marguret Pruce, Jessye Norman, Peter Schreirer, Philip Langridge) e doppio coro di adulti e bambini. Il 19 Abbado dirigerà la LSO con Salvatore Accardo nel «Concerto per violino e orchestra n. 2)» di Bartók.

Nel frattempo al Playhouse (nuovo auditorio) debutta la compagnia di balletto di San Francisco nel «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, la compagnia di Colonia darà il «Barbiere di Siviglia» al King's theatre, alternandosi con Oscar Peterson. Il 20 e il 21 la BBC Symphony Orchestra sarà diretta da Gennadi Rozhdestvensky in un concerto che include una prima mondiale di Taverner dal nome «Akhmatova Requiem».

Al Royal Lyceum theatre il 18-19-20-21 e 22 troveremo la compagnia di prosa greca Amphi-theatre con «Ifhigenia in Lixourium»; un buffo rifacimento seicentesco della tragedia antica. Altre compagnie di prosa venute da lontano (ma neanche tanto): il teatro della Salamandra viene da oltremanica e giustamente darà Racine («Britannicus»); il teatro nazionale romeno presenterà invece «La fanciulla di Andros» di Terenzio in romeno.

Tre compagnie di prosa inglesi, quella di Birmingham, il London Contemporary theatre e la compagnia di Brigton danno «Candide», «I fratelli Karamazov» (due riduzioni, ovviamente) e «As you like it» di Shakespeare. Il teatro nazionale arriva nell'ultima settimana (dall'1 al 5) con una novità di Tom Stoppard «On the Razzle». Il 31, all'Usher Hall, una prima mondiale di Gian Carlo Menotti che compie 70 anni quest'anno.

Il programma del «fringe», il festival «spontaneo» non ufficiale è vasto: 180 compagnie teatrali con testi nuovi e vecchi come «Diavolo bianco» di Webster o «L'ostaggio» di Behan, gruppi di musica pop, jazz, folk, classica; due compagnie d'opera, 19 di mimi e 16 esposizioni d'arte varia.

g. s.

Tre statuette in legno del XVIII secolo

Il catalogo Bolaffi

Caccia agli antiquari per una mappa (ma qualcuno è sfuggito)

L'IDEA *editoriale è brillante, come del resto tutte, o quasi, quelle che son nate nell'officina Bolaffi ora assimilata nella nuova casa editrice di Giorgio Mondadori. Consiste nel trasformare una guida di categoria sul tipo, per stare tra gli antiquari, della guida Emer, in un sontuoso catalogo, ricco d'illustrazioni, lussuosamente impaginato, ben rilegato e fornito di indici analitici. Un catalogo Bolaffi, appunto; e, come tutti i cataloghi, un ambiguo strumento del desiderio del quale definisce il campo e sciorina gli oggetti: tutto si fa visibile, raggiungibile, a portata di mano.*

Per riuscire nell'impresa era prima di tutto necessario convincerne gli antiquari: anzi, prima ancora, come ci informano in una nota gli editori, occorreva censirli. Compito anche questo non facile, per la confusione delle licenze, la vaghezza della «linea di demarcazione tra antiquario, restauratore, rigattiere, corniciaio, robivecchi ambulante e così via».

I formulari del censimento furono mandati a quattromila antiquari mentre venivano affidate a ispettori regionali verifiche e accertamenti. Risultato: un elenco di duemilatrecentotrenta antiquari dei quali vien fornito per lo più nome della ditta, tipologia commerciale della ditta, nome del titolare, indirizzo, anno di fondazione, specialità prevalenti, appartenenza ad associazioni di categoria. Certamente, un elenco nutrito, un repertorio utilissimo sorretto com'è da indici dei nomi, dei luoghi (trecentotrentun pagine del catalogo per gli antiquari dal Piemonte a Roma; diciannove per quelli del Meridione, isole comprese), delle materie. In più, una rubrica di indirizzi utili: restauratori, impianti antifurto, spedizionieri, eccetera.

Ma un catalogo, s'è detto e dicevano gli editori nel suadente invito agli antiquari, «non è soltanto un elenco di nomi e di indirizzi: il catalogo dice chi siete, fa la vostra storia, indica le vostre specializzazioni e soprattutto fa conoscere i vostri oggetti più belli... Ogni antiquario potrà farsi apprezzare con la qualità dei suoi pezzi più significativi... Questo catalogo è come una fiera d'antiquariato grande come l'Italia, che dura tutto l'anno e che si svolge direttamente nelle case dei collezionisti e dei pubblico interessato».

Be', diciamo che a questa fiera gli antiquari hanno partecipato con prudente timidezza (gli oggetti illustrati sono 659, appartenenti a 445 antiquari, ma non è tanto questione di quantità). E pensiamo proprio che la qualità dell'antiquariato italiano non sia così dimessa come vorrebbe questo specchio. Sarà stato, a trattenere gli antiquari, il tradizionale riserbo della categoria ma più ancora, crediamo, il timore degli interventi di uno Stato prodigo in notifiche quanto avaro in acquisti. In appassionata e spregiudicata difesa del mercato contro questo Stato ottusamente punitore e i suoi incolti burocrati, Alvar Gonzalez Palacios ha premesso al catalogo dell'antiquariato una bella intelligente introduzione che vorremmo interamente sottoscrivere.

* *

C'è da segnalare in chiusura della stagione di vendite milanesi la prima asta di «erotica» in Italia. La indice martedì 7 luglio la galleria Il Ponte, nel palazzo Crivelli di via Pontaccio. Sono circa duecento lotti e per lo più immagini a stampa francesi o orientali del secolo scorso. Ma non mancano gli oggetti come un piccolo boccale in osso inciso (valutato un milione), un manico di specchio in avorio del Settecento con Salomone e la regina di Saba (tre milioni), una scultura itifallica egiziana (un milione). Curiose le vetrofanie e le carte da gioco, caste apparentemente, lubriche in trasparenza. Sarà interessante verificare anche negli esiti di questa vendita il mutamento del nostro costume.

La stessa galleria, che pare avviarsi con determinazione sulla strada delle aste specializzate, metterà in vendita, lunedì 6 luglio, 195 strumenti scientifici. Citiamo un microscopio binoculare inglese dell'800 valutato due milioni, un bastone da ufficiale da marina con cannocchiale e bussola (700 mila) una bellissima macchina di Holtz del secolo scorso (350 mila), un anello solare d'argento (due milioni e mezzo), un enigmatico automa (250 mila), un orologio solare in ottone del diciottesimo secolo (due milioni e mezzo), una centralina per telegrafo Morse dell'800 (un milione), una «pila di Carlo Magno» ossia undici pesi concentrici a secchiello del 1726 (un milione e ottocentomila).

Mario Spagnol

le mostre d'arte

Spoleto

James Ensor. *Per il Festival dei Due Mondi, a Palazzo Ancaiani, grazie all'interessamento dell'Ambasciata belga, un centinaio e più di fogli grafici di uno dei massimi esponenti dell'Espressionismo europeo. In pratica, una retrospettiva quasi completa, in quanto inizia con la celebre acquaforte «Cristo deriso» del 1886 e arriva alle puntesecche del 1933/34. Fino al 12 luglio.*

Ferrara

Carmelo Cappello. *Distribuita in 2 sale e nel giardino del Palazzo dei Diamanti, è un'antologica che riassume l'ultimo ventennio di attività di questo scultore siciliano (ma da molti anni a Milano) che, partito da immagini figurative, è pervenuto, ben presto, a forme astratto-geometriche di grande assolutezza. Fino al 6 settembre.*

Genova

Aspetti dell'Informale in Liguria. *Organizzata dal Comune, intende mettere in luce il particolare contributo degli artisti liguri al movimento Informale e ai suoi successivi sviluppi. La scelta è stata fatta dal critico Franco Sborgi, il quale, per maggior chiarezza, ha ristretto il campo a 9 artisti, per così dire, esemplari. Al Teatro del Falcone, fino al 30 agosto.*

Napoli

Gianni Pisani. *Nato a Napoli nel 1935, è una delle figure più interessanti ed irrequiete della situazione partenopea. E' passato attraverso varie fasi ed esperienze artistiche, sempre con una carica mordace e corposa e, da qualche tempo, è riapprodato alla pittura. In questa personale, apertasi il 1° luglio alla galleria Lucio Amelio, espone i suoi ultimi dipinti.*

Milano

Omaggio al mecenatismo. *Una serie di dipinti, sculture e disegni, donati da collezionisti privati alle Civiche raccolte d'arte. Sono opere, per lo più, di artisti famosi, come Boccioni, Carrà, Sironi, Morandi ed anche più vicini a noi, oppure intere collezioni, come il recente lascito Vismara. Al Padiglione d'Arte Contemporanea, fino al 31 agosto.*

Bologna

Arte svizzera '70-'80. *E' frutto della collaborazione tra la Galleria Comunale e la Pro-Helvetia e presenta un sintetico panorama dell'arte svizzera d'avanguardia. Complessivamente sono 15 artisti e fra essi, accanto a nomi già noti, quali Urs Lüthi e Niele Toroni, ci sono autentiche sorprese, come ad esempio, l'eccellente Aldo Walcher. Fino al 31 agosto.*

Venezia

Manualità. *Si tratta di una mostra itinerante, organizzata, congiuntamente, dalle città di Faenza, Gubbio, Valenza, Volterra e Venezia, per presentare i loro rispettivi, tipici prodotti artigianali, vale a dire la ceramica, il ferro battuto, l'oreficeria, l'alabastro e il vetro. Adesso è giunta, appunto, in quest'ultima città, dove viene ospitata, fino al 26 luglio, nella Chiesa di S. Stae, a Ca' Pesaro e presso la scuola dei Tiraoro.*

Macerata

Ivo Pannaggi. *Ricordo postumo di un artista macceratese, personaggio di primo piano dell'avanguardia italiana del primo dopoguerra. Fra l'altro, fu l'estensore, insieme a Paladini, del Manifesto dell'Arte Meccanica Futurista, pubblicato su Lacerba. La mostra si tiene presso l'Agenzia Einaudi e comprende dipinti, grafiche, bozzetti scenografici e documenti. Fino al 12 luglio.*

appuntamenti

Teatro

A **Spoleto** per il Festival dei Due Mondi è in programma oggi al Teatro di San Nicolò la «prima» di **«Libertà a Brema»** di Rainer Werner Fassbinder: un dramma che vede contrapposti un uomo e una donna in una società controllata dal potere tecnologico. Mentre proseguono gli spettacoli in cartellone dietro le quinte del festival si sta allestendo un fuori programma per martedì 7 luglio, giorno in cui Giancarlo Menotti compirà settant'anni.

Circa duecento spettacoli in sei giorni figurano nel cartellone dell'undicesima edizione del **Festival internazionale del teatro in piazza** che si svolge, come sempre, a **Santarcangelo di Romagna** dal 6 al 12 luglio. **«Mestieri e sentimenti»** è il titolo dell'edizione di quest'anno.

Per l'estate teatrale a **Roma** presso il centro «La maddalena» si terranno dal 6 luglio al primo agosto alcuni seminari-spettacoli sul teatro femminile guidati da attrici che sono anche «maestre di teatro». Il primo appuntamento è con l'americana **Justine Lewis.**

Ad **Udine** dal 7 luglio al 31 agosto si svolge una stagione estiva di spettacoli: il programma sarà inaugurato dal **Teatro Gianduja delle marionette Lupi** di Torino.

Al Teatro Ateneo di Roma va in scena martedì 7, alle ore 20, l'anteprima del **«Tasso»** di Goethe per la regia di Elsa de Giorgi che figura anche tra gli interpreti.

Comincia l'8 luglio a **Polverigi**, vicino ad Ancona, il quinto **Festival teatrale** la cui programmazione si allaccia a quella dei festival di Nancy, di Dubrovnick e di Santarcangelo di Romagna.

Due avvenimenti teatrali sono in programma per giovedì 9 luglio: al teatro romano di **Verona** Pier Luigi Pizzi propone **«Troilo e Cressida»** di William Shakespeare mentre a **Pergine**, in Trentino, Marco Bernardi e Maurizio Scaparro presentano due atti unici di **Slawomir Mrozek: «Karol»** e **«In alto mare».**

Musica

Domani a **Macerata** per la stagione dell'**«Arena sferisterio»** si terrà un concerto della Dresdner Philharmonie diretto dal maestro Herbert Kegek.

Per la stagione concertistica estiva di **Cagliari** salirà

mercoledì 8 sul podio dell'auditorium il maestro **Peter Maag** che proporrà composizioni di Mozart.

A **Pistoia** per il festival dedicato alla musica di **Nino Rota** è previsto per oggi un concerto diretto dal maestro Massimo De Bernart; lunedì 6 le musiche del compositore prediletto da Fellini verranno proposte da **Severino Gazzelloni.**

Con un allestimento dell'**«Aida»** di Verdi, messo in scena da Luciano Barbieri e diretto dal maestro Giuseppe Patanè si apre martedì 7 luglio la quarantesima **Stagione di opera e balletto** delle **Terme di Caracalla.**

Per l'estate romana proseguono sul piazzale del Campidoglio i **concerti di Beethoven** del giovedì e del venerdì: il 9 e 10 luglio dirige **Emil Tchakarov.**

A **Cervo Ligure** la diciottesima edizione del **Festival internazionale di musica da camera** prende il via l'8 luglio.

Cinema

A **Trieste** comincia oggi la diciannovesima edizione del **Festival Internazionale del film di fantascienza** che andrà avanti fino al 12 luglio. Per il miglior film sono in gara una trentina di pellicole di tredici Paesi.

Mostre

Ad **Ancona**, oggi 4 luglio, inaugurazione della mostra **«Lorenzo Lotto nelle Marche, il suo tempo, il suo influsso».** Divisa in tre sedi (Chiesa del Gesù, Chiesa di San Francesco e Loggia dei Mercanti) oltre alle 25 opere del Lotto, presenta circa 80 dipinti di artisti operosi o presenti nelle Marche, tra la fine del '400 e la prima metà del '500. Un interessante crogiolo di esperienze su cui domina la figura del grande pittore veneziano con parecchi capolavori fra i quali quelli di Je.i, Recanati, Cingoli e Monte S. Giusto. La mostra rimarrà aperta fino all'11 ottobre.

SOME RIGHTS RESERVED